

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSCO

Roma

l'Unità Giovedì 4 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 06 996 284/5/6/7/8 fax 06 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

Convention alla presenza di Scalfaro
E Rutelli chiede il sostegno di Dini

Il Giubileo A.A.A. cercasi finanziatori

Mille giorni al Giubileo. Una data fatidica, scelta apposta-
mente per presentare «Un programma per la Roma del
Giubileo». Al teatro Argentina, il teatro di Roma, davanti al
presidente della Repubblica Scalfaro e al capo del governo
Dini, il sindaco Rutelli ha illustrato l'ambizioso progetto
che dovrebbe rilanciare Roma, sollecitando nello stesso
tempo i necessari interventi economici, affinché la capitale
non perda questa nuova opportunità.

PAOLO CAPRIO

Roma alzati e cammina. Accostare la Capitale che va verso il
Giubileo del 2000 alla parabola del
Lazzaro miracolato da Cristo non
ha nulla di dissacrante. Anzi il raf-
fronto calza a pennello. Abbandona-
ta al suo destino e al suo lento
degrado, la città eterna ha vera-
mente bisogno di qualcosa di «so-
prannaturale» per uscire da un tun-
nel che finora non ha avuto lo
sbocco finale. E proprio attraverso
il grande «Evento» della della cri-
stianità del 2000 (in mancanza
1000) giorni all'appuntamento) eccò
che la città eterna può sperare in
quel miracolo, forse l'ultimo che
può salvarla dalla sua galop-
pante agonia.

Questo concetto, al di là delle
multiple proposte che la conven-
tion in questi due giorni ha partori-
to, è emerso dalle parole degli ora-
tori che ieri, nell'ovattata atmosfera
del teatro Argentina, hanno dato
vita alla presentazione di «Un pro-
gramma per la Roma del Giubileo».
In platea attenti ascoltatori il
Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro
il capo del governo Lamberto
Dini e numerosi ministri sulla ri-
baltata il sindaco capitolino Fran-
cesco Rutelli e Giuseppe De Rita
coordinatore del programma.

Roma alzati e cammina. Ma
perché ciò avvenga, quel «sopran-
naturale» di cui necessita deve es-
sere concreto e concreto di semplici
promesse e di compromessi politi-
ci. Il sindaco Rutelli, grande manovra-
tore di questa impresa che qualcu-
no ha definito ciclopica, per la
scarsità del tempo a disposizione
ha detto senza mezzi termini,
appoggiandosi degli illustri perso-
naggi presenti in platea. Dopo le
parole, i progetti e le proposte, il
primo cittadino di Roma ha lanciato
il suo segnale. «Servono soldi
tanti ed anche in fretta. Ma servono
non per fare di Roma una città
moderna per un anno. Non servono
per gettare fumo negli occhi.
Servono per dare una volta per
tutte a questa città un troppo maltrat-
tata e dimenticata uno sviluppo
che la riporti ai livelli delle grandi
metropoli mondiali. Rutelli ha lan-
ciato il suo sos al capo di governo
attraverso una battuta spiritosa. La
linea C della metro potremmo
chiamarla Lucania. Invece l'altro
cambio di Dini serve la bontà di of-

frire il suo sostegno. Ha citato per-
sino Svetonio che nei suoi scritti
racconta dell'imperatore Augusto
che finanziò di tasca sua la costru-
zione di alcune strade di Roma. Un
invito alla collaborazione anche
da parte di quel mondo dell'impresa
e del commercio che dal Giubileo
ha una grande occasione per
tramutare tangibili privilegi e benefici.
Dunque soldi subito e in fretta. Il
tempo stringe e dalle parole biso-
gna passare ai fatti. Veri dal '96.
Non può trasformarsi come ha
sottolineato nel suo intervento Ful-
vio Vento, segretario della Cgil di
Roma, che sul palco degli oratori si
è alternato al prof. Ricciardi e ad
Andrea Mondello, presidente della
Camera di Commercio in una
grande occasione perduta oltre ad
offrire una grande opportunità per
vincere la piaga della disoccupazione
attraverso una politica attiva
per il lavoro.

Negli intendimenti nessuno vuol
lasciarsi sfuggire questo important
autobus. Forse veramente l'ultimo
i progetti, a volte ambiziosi e
di difficile risoluzione come la
linea C della metro che dovrebbe
collegare il Colosseo a San Pietro
e il sottovia a Castel S'Angelo sono
stati elaborati Piani che però nel
loro insieme sono giudiziosi per-
ché come ha detto De Rita se si
vuole volare troppo in alto si ri-
schia di precipitare.

Quello che questa amministrazione
desidera soprattutto è che nel
2001, una volta tirata giù la sarac-
nesca, restino segni tangibili e du-
raturi a beneficio della comunità.
Di sicuro non sarà come adesso.
Coraggio Roma non sei sola
ha chiuso il suo intervento il car-
dinale Roger Etchegaray, presidente
del comitato dell'anno santo, rivolto
alla «caput mundi» che con l'Italia
tutta si sta preparando ad accog-
liere in un fraterno abbraccio «in
senso francescano» ha puntualiz-
zato i pellegrini di tutto il mondo.
La chiesa è pronta ad offrire il suo
appoggio agli oneri e gli onori il cui
peso Roma si accinge a soppor-
tare.

Prima di concludere, il suo inter-
vento il sindaco Rutelli ha lanciato
un appello già avanzato dall'opera
pellegrinaggio in occasione dell'anno
2000: parta una mobilitazione uni-
versale contro le esecuzioni di
morte in tutto il mondo.



Tullio Brigida tra poliziotti e carabinieri durante il ritrovamento dei cadaveri dei tre piccoli

Alberto Parsi

«Conoscevo la verità senza saperlo» Il metronotte vide Brigida la sera dell'orrore

Parla Mauro Moscatelli, la guardia giurata che la notte
fra il 4 e il 5 gennaio vide un buco nella recinzione della
villetta dell'orrore a Cerveteri, dove furono seppelliti i tre
fratellini Brigida. Vidi il buco nella rete del sangue sul
muretto e una scarpetta nera. Oggi provo rimorso. Se so-
lo avessi sospettato. Un racconto sofferto e pieno di rabi-
a. che ha clamorosamente smentito le dichiarazioni di
Brigida. È il suo legale annuncia possibili dimissioni.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

«Poco fa davanti a quella scar-
pina nera ho provato rimorso. È
una sensazione indefinibile. Ri-
morso per essere arrivato troppo
tardi per non aver capito cosa era
successo quella notte al Fosso del
Cerqueto. Non so se perdono quel
sopraluogo tutto teso a verificare
se qualcuno avesse tentato di ru-
barci dalla villa del Vinciguerra
Mauro Moscatelli, 30 anni, guardia
giurata della Securitas, è stato
appena uscito dall'aula bunker del
carcere di Rebibbia dove ha riper-
cato quella terribile notte tra il 4 e
5 gennaio del '94. La sua testimo-
nianza è stata un vero colpo di scena
ha ribaltato dati e circostanze. Si è
ribattuto come un uragano sulle
parole veritate di Brigida, nota-
mente prima con la voce rotta di

pianto. Moscatelli ora, davanti ad
un caffè, torna indietro nel tempo
inpercoso mentalmente il tragico
che da quel bar di Rebibbia lo ri-
porta lontano fino a quella strada
maledicta, dove lo conduce il suo
turno di servizio la notte tra il 4 e 5
gennaio.

Mentre stavo per imboccare via
Fosso del Cerqueto ho visto una Y
10 scendere giù verso il cancello
che porta sull'Aurelia. Sono certo
che si trattava di una Y 10 scura,
ribadisce come a voler togliere
l'ultimo dubbio sul tipo di auto in
contrato - non era una Ford
Fiesta. Dentro c'erano due perso-
ne ma credimi non posso dire se
c'era Brigida. Questo non posso
davvero dirlo. Fu questione di attimi.
Poi proseguendo mi accorsi

che sulla rete di recinzione della
villa del Vinciguerra c'era un buco.
Scesi dalla macchina e vidi il filo
spinato reciso, la rete abbassata e
sul muretto una macchia piuttosto
larga di sangue. Poi un metro più
in là c'era quella scarpina nera
con la fibbia. Mauro si arresta un at-
timo, giusto il tempo di una smor-
fia che forse vuol dire rabbia. «Se
fossi arrivato un attimo prima lo
avrei trovato là forse lo avrei sor-
preso a seppellire i bambini. Certo
non avrei potuto evitare la loro
morte ma almeno questi 16 mesi
terribili non ci sarebbero stati».

Se lo chiede e chiede cosa sa-
rebbe successo se fosse arrivato
prima. Racconta però anche che
quando un suo collega gli disse di
aver sentito che Brigida aveva
confessato di aver seppellito i
bambini in via del Fosso del Cer-
queto ebbe come un flash. Ma
quello è proprio il posto dove tro-
vò la scarpina quella notte pensò
«Così andai dal brigadiere della Me-
tro Securitas e dissi che esisteva
il nostro rapporto su quella notte.
Insieme poi andammo alla stazio-
ne dei carabinieri di Ladispoli e più
tardi fummo chiamati da quelli
della stazione di Campo di Mar».

Fu incredibile quando si arri-
vò a Brigida aveva da poco sepolto i

suo figlio. No, non ce l'ho fatta ad
assistere al sopraluogo durante il
quale furono rinvenuti i tre corpic-
ci. Tornai sul posto qualche giorno
dopo e provai una sensazione in-
credibile nel vedere quei fiori
quelli croci. Mauro poi se ne va
torna nell'aula con quella scarpina
nera stampata nella mente. Se ne
va con la consapevolezza di aver
smascherato l'ennesima bu-
gia di Brigida. I bambini furono
seppelliti prima che l'uomo si re-
casse in ospedale. Un altro bluff
un altro episodio che conferma
quell'assurdo gioco che Brigida
porta avanti da mesi. Fino a quel
che istante prima l'imputato aveva
parlato aveva ripercorso tutte le
tappe che dal 18 dicembre porta-
vano al 4 gennaio. Poi si era bloc-
cato aveva chiesto al presidente di
poter sospendere «La prego presi-
dente non ce la faccio più». Si era
bloccato davanti all'immagine di
Armandino stesso sul letto con la
faccia in giù - messo male.

«Presidente non ce la faccio» e il
presidente interrompe per dieci
minuti. Poi il racconto e inizia di
nuovo a stento con Brigida diven-
tato improvvisamente esitante. In-
provvisamente esagerato quel suo
abbigliamento color del cielo. Il
suo racconto si ferma di fronte alla

Rubano l'auto col neonato Poi lo lasciano al benzinaio

Sicuramente non perderà più
d'occhio la propria automobile la
signora Laura G., di Anzio, che, ieri
pomeriggio, se l'è vista portare via
sotto il naso, mentre stava aprendo
un cancello. Con l'auto lo stavano
-rubando- anche il figlioletto di un
mese, addormentato sul sedile
posteriore. È accaduto sulla via
Nettunense, dove la donna
gestisce un'officina meccanica
navale insieme con il marito. La
donna, quando è arrivata davanti al
cancello del negozio, ha lasciato le
chiavi nel cruscotto ed è scesa per
aprire. I due ladri, però l'avevano
addormentata da tempo, tanto da
intrufolarsi subito nell'automobile
e partire a tutta birra. La signora
ha cominciato ad urliare disperata,
mentre una sua cognata non si è
persa d'animo ed è salita a bordo
della sua autovettura, inseguendo i
ladri lungo la Nettunense.
L'inseguitrice ha cercato con
segnali di tutti i tipi, dai clacson, ai
fari, alle braccia, di far capire ai
due che all'interno dell'auto c'era
il bambino. Dopo un chilometro di
fuga, i ladri hanno desistito,
lasciando la macchina nel piazzale
di un distributore di benzina. La zia
è subito accorsa per controllare il
piccolo che, però, non si era
nemmeno svegliato. Nel
frattempo, la mamma aveva
telefonato al 113, e anche una
pattuglia del commissariato di
Anzio si era messa sulle tracce dei
due -rapitori- ma non hanno dovuto
far altro che riconsegnare auto e
bambino.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino
L'AIC è a Via Mecenate, 50 Tel. 4467318 - 4467252
Le normative per il recupero edilizio
Le procedure tecniche amministrative
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

Traffico, mattinata difficile E Rutelli scrive ai ministri «Sintonia per le manifestazioni»

«Molto difficile per il traffico
dormire nel centro storico, un
momento all'Altare della Patria in
croce con la presenza di
del programma Roma del Cambi-
mento nella società. Anzi, è
ha causato alcuni problemi alla
circolazione. Tanto da spronare il
Sindaco Francesco Rutelli a scrivere
ai ministri Felice e Roberto De
Sera per ribadire l'importanza
del lavoro di competenza alle
autorità capitali di Roma.
L'idea scaturisce in un primo
tempo da alcuni esponenti pro-
dotti nella vita pubblica della
città. Così, Rutelli ha scritto
l'opportunità di definire un

modalità di svolgimento delle ma-
nifestazioni. All'Altare della Patria
dove si svolgerà la manifestazione di
celebrazione sarà compatibile con
la esigenza di un ordinato e ser-
vio della città. Altri problemi
saranno un altro sul grande
tricolore milanese. Il Sindaco
Nominato auspicando un ordine
e l'organizzazione di tutti gli
eventi non hanno però po-
tute essere colpite, ma se-
perché le cause di emergenza e
no ingombrano. Invece, alcuni
ciclisti sul Muro Luteo. In ogni
modo, il sindaco ha detto che
potrà essere la zona di piazza di
Muro Luteo.



Traffico in una via del centro storico